



COMUNE DI GENOVA

N. 28

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 23 luglio 2009

VERBALE

CCCLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROSPETTIVE VIVAIO FLOREALE COMUNALE ANCHE ALLA LUCE DELLE RECENTI DICHIARAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'A.S.P..

BASSO (P.D.L.)

“La presente interrogazione è volta a conoscere la sorte del vivaio comunale, cioè di quella vasta area che è alle spalle dell'Albergo dei Poveri, verso corso Firenze, 12.000 metri quadrati scoperti e circa 3.000 di serre, che costituisce, come tutti sappiamo, una splendida balconata sulla città in una zona di assoluto pregio.

Quello che mi ha preoccupato, sono state le dichiarazioni della scorsa settimana del direttore generale dell'A.S.P., dottor Venturini, il quale ha detto testualmente: “Lo sfratto è già esecutivo, il Comune ormai è un abusivo”, auspicando però (mi è sembrato di leggerlo fra le righe) una rinegoziazione del canone che attualmente ammonta a 6.000 euro e che credo sia veramente pochino per un'area di così alto pregio.

L'assessore Corda, sempre nella stessa occasione, ha dichiarato: “Di lì non ci muoveremo”. Mi sembra un po' una guerra fra poveri che non vorrei ricadesse sulle spalle degli abitanti della zona e dei cittadini tutti perché sappiamo che lì vengono curate tutte le piante che poi vengono messe a dimora

nei giardini e nei parchi comunali. Non vorrei che un disservizio sul vivaio poi causasse un disservizio ben più grave sul verde cittadino che è già così precario. Tra l'altro nel vivaio albergano anche le famose felci e tutte le piante rare che costituiscono un vanto della nostra città, soprattutto nelle esposizioni floreali europee.

A questo punto mi domando: ha ragione il dottor Venturini o ha ragione l'assessore Corda? Cosa ne vogliamo fare di quest'area? E' vero che c'è questo sfratto in corso, e se così fosse e non fosse possibile rinegoziare il canone è già stata prevista un'altra area? Mi pare che l'assessore Corda avesse detto tempo fa che il Comune aveva acquistato un'area in Val Bisagno che forse però, anche dal punto di vista climatico non è così idonea per la coltura delle piante come lo è la zona di corso Firenze.

Chiedo a lei, assessore, se le notizie sono vere e quali sono le prospettive di quest'area, ma soprattutto anche se ci sono delle prospettive ulteriori, mantenendo il vivaio dov'è. So che i cittadini della zona si sono costituiti in comitato ed hanno fatto delle proposte alla Giunta per cercare di venire incontro anche alle esigenze del Brignole, che non nuota in buone acque, e recuperare qualche area mantenendo il vivaio”.

ASSESSORE PASTORINO

“Direi che sono nel vero tanto il dottor Venturini quanto la collega Corda e i comitati della zona. In queste settimane è stato intenso il lavoro di relazioni tra l'Amministrazione e l'A.S.P. Brignole, da un lato, e tra l'Amministrazione e il comitato dall'altro.

Il contratto con cui l'istituto Brignole affittò al Comune di Genova il terreno di corso Firenze ad uso vivaio è datato 30 dicembre 1970 e a seguito di notifica di disdetta l'istituto Brignole manifestò l'intendimento di non rinnovare il contratto alla scadenza prevista del 31 dicembre 2001. Da allora, per non creare una situazione d'indebita occupazione, l'ufficio affitti passivi ha continuato comunque a pagare l'indennità calcolata sulla base del vecchio canone, quello che rammentava il consigliere Basso, pari a euro 6.197, regolarmente fatturato dalla proprietà.

A seguito del preavviso di rilascio del 30 aprile 2009, notificato tramite civica Avvocatura dall'istituto di ricovero E. Brignole, la direzione Patrimonio, Demanio e Sport si è attivata per ottenere la sospensione di tale procedura, proponendo alla proprietà, a seguito dei contatti con A.S.Ter., di mantenere in loco uno spazio ridotto necessario per mantenervi la preziosa collocazione di piante esotiche e coloniali difficilmente ricollocabili.

Alla data del 29 giugno 2009, fissata dal preavviso di rilascio predetto, presso la sede della direzione l'ufficio giudiziario ha rinviato l'esecuzione dello sfratto al 16 ottobre 2009, pertanto occorre avviare tutte le procedure necessarie

per perseguire l'obiettivo di uno spazio ridotto. Per quanto riguarda gli spazi residui che rimarranno in capo all'A.S.P. Brignole che ne è proprietaria, è intenzione dell'amministrazione (in questo senso ci siamo anche dichiarati col comitato) provvedere perché in quegli spazi vengano previsti percorsi verdi disponibili alla cittadinanza”.

BASSO (P.D.L.)

“La risposta mi sembra abbastanza interlocutoria. Credo che questo progetto andrà attentamente monitorato perché questi nuovi spazi che verranno recuperati vorremmo capire che fine faranno perché il percorso verde non penso sia sufficiente per utilizzare quella grossa area, tenendo presente che lì vicino c'è anche l'orto botanico e anche l'Università potrebbe essere interessata a queste aree.

Vedremo cosa succederà ad ottobre, se riusciremo ad evitare lo sfratto, e torneremo sull'argomento perché l'area è sicuramente di grandissimo pregio”.

CCCLXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ARVIGO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO
DI DEGRADO DELLA ZONA ANTISTANTE LA
CHIESA DEL GESÙ – SANT'AMBROGIO DI
PIAZZA MATTEOTTI.

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“La mia interrogazione si riferisce in particolare al sagrato della chiesa che si trova in piazza Matteotti. In questo periodo ci passo spesso intorno all'ora di pranzo e vedo un nutrito numero di “balordi” che stazionano lì spesso ubriachi, con cani senza museruola, poi si muovono anche verso piazza De Ferrari.

A parte la presenza che già di per sé è spiacevole, spesso passano turisti, anche famiglie con bambini, si vorrebbero forse avvicinare alla chiesa per guardarla, magari anche solo dall'esterno, ma un po' più da vicino, e questo non possono farlo. A volte vengono anche malamente apostrofati da queste persone.

Questo provoca una diffusa sensazione di diffusa insicurezza percepita, oltre a non essere una bella patente per quella zona della città. Le chiedo cosa ritenete di fare in particolare per questo aspetto e le chiedo anche informazioni sullo stato di quell'ordinanza del Sindaco sul decoro urbano in cui questa fattispecie che le ho appena illustrato penso possa rientrare”.

ASSESSORE SCIDONE

“Partiamo dall’ordinanza, anche perché sono apparsi articoli di stampa che riferivano come non fosse applicata. La notizia è invece che in realtà questa ordinanza viene applicata. Io ovviamente non ho i numeri delle forze dell’ordine, ho solo quelli della Polizia Municipale. Ad oggi sono state sanzionate 47 persone; può sembrare un numero piccolo, ma in realtà non lo è perché questa è una di quelle classiche ordinanze che vengono applicate dalla Polizia Municipale, ma anche dalle altre forze dell’ordine, solo ed esclusivamente in quelle situazioni residuali nelle quali le persone non si allontanano. Quindi avere 47 sanzioni credo voglia dire dieci volte tanti interventi.

Nella sola piazza Matteotti gli interventi sono stati 33. Noi avevamo anche raggiunto un accordo con la Polizia di Stato affinché in cambio dell’utilizzo dell’ufficio che loro hanno in piazza Matteotti mantenessero una pattuglia sulla piazza stessa nelle ore serali e notturne. Ho visto, passando anch’io spesso di lì anche per monitorare queste cose, che molto spesso c’è anche la Guardia di Finanza, credo che si siano divisi questo presidio interforze.

Ho anche avuto modo di segnalare ai responsabili delle forze dell’ordine che qualche volta – e me ne dolgo – le forze dell’ordine sono presenti sulla piazza e queste persone sono sul sagrato; quindi ho chiesto anche alle altre forze dell’ordine se possono attuare anche loro questa ordinanza oltre ai vigili urbani.

Una delle cose che si potrebbero fare, visto che alcuni di questi soggetti non sono residenti a Genova, è un foglio di via da parte del Questore. Credo che questo sia uno dei provvedimenti che non possono suscitare reazioni negative da parte di nessuno e che sono i più efficaci perché col foglio di via la persona si deve allontanare dal territorio comunale.

Aggiungo che domani abbiamo un incontro in Prefettura su questo tema e chiederemo alla Questura, ogniquale volta ci sono, come lei li ha definiti, “balordi” che creano problemi di sicurezza urbana oggettivi ai cittadini, soprattutto nelle zone di pregio ma anche su tutto il territorio comunale e non risiedono a Genova sia emesso dalla Questura un foglio di via.

Ho già dato ordine alla Polizia Municipale di rafforzare questo controllo del territorio. Tenga presente, consigliere, che siamo in un momento molto difficile perché tra qualche giorno ci sarà la chiusura della galleria Montegalletto con un impegno della Polizia Municipale straordinario che calcoliamo in centinaia di uomini solo sulla viabilità e questo ci ha costretto a revocare le ferie a tutti gli operatori di Polizia Municipale e mandarli in ferie a luglio per cui purtroppo, ma non dipende da noi, abbiamo avuto un buco su tanti servizi per questo motivo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi inserisco in maniera irrituale per dire che anch’io oggi sono passato da lì per venire alla Conferenza Capigruppo ed esattamente davanti a palazzo Ducale ho osservato un numero secondo me ingiustificato, incongruo, di macchine parcheggiate in piazza Matteotti dove i turisti che salgono da via San Lorenzo si trovano davanti a questo mare di macchine, per cui le chiedo se volesse segnalare al suo collega competente questo mio appunto che mi sembra essere condiviso da tutti i colleghi. Aggiungo che questo l’ho osservato oggi che non c’era nessuna manifestazione a palazzo Ducale che potesse giustificare la cosa”.

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Prendo atto di quello che ha detto l’assessore Scidone, che so essere assessore fattivo. So che i vigili urbani sono impegnati per via di Montegalletto. Dirò solo che a Sestri Levante c’era questo problema; lì i vigili urbani che girano in bicicletta li vedono, li prendono e li fanno andare via senza dire niente. Dopo un po’ di volte non si fermano più”.

CCCLXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
VIABILITÀ IN CORSO MARCONI.

BALLEARI (P.D.L.)

“Faccio riferimento a quanto è accaduto recentemente sul fronte della mobilità urbana. Procedendo da corso Italia e innestandosi su corso Marconi, sino a poco tempo fa si poteva svoltare in piazza Rossetti e proseguire poi per via Magnaghi per giungere poi in piazza Paolo da Novi, via della Libertà, ecc. Recentemente, tramite l’utilizzo di archetti dissuasori, è impedito questo tipo di circolazione, tant’è vero che gli autoveicoli per giungere a destinazione devono fare un giro molto più lungo inserendosi su strade di difficile percorribilità urbana e soprattutto si creerebbero dei problemi dal punto di vista della circolazione in occasione di importanti manifestazioni come il salone nautico che si svolge in quella zona.

Questa notizia mi è stata portata da residenti della zona e soprattutto dai commercianti, nella fattispecie di via Magnaghi e piazza Rossetti stessa, che si vedono impedito il transito veicolare in un momento di grande difficoltà

economica per gli esercizi commerciali. Si richiede pertanto la possibilità di rivedere la circolazione ripristinando la situazione precedente”.

ASSESSORE FARELLO

“Conosco molto bene la situazione di piazza Rossetti che frequento avendo lì un mio fornitore di fiducia. Mi sono subito informato, dopo aver visto la sua richiesta e una sua comunicazione scritta all’assessorato alla viabilità. Oggettivamente, però, devono parlare i numeri: su quell’intersezione nel primo semestre 2009 ci sono stati 26 fenomeni incidentali. Era un punto pericoloso perché è vero che si accedeva direttamente a via Magnaghi e piazza Rossetti, ma è anche vero che quell’intersezione, soprattutto nelle ore ad alto volume di traffico, era molto difficile per chi svoltava, non essendo regolata da nessun elemento semaforico ma solo dalla segnaletica orizzontale.

Questa considerazione ha portato la sezione locale della Polizia Municipale, anche in concertazione con il municipio Medio Levante, ad approntare una soluzione per evitare il perdurare di fenomeni di incidentalità diffusa. La soluzione approntata è stata la più razionale; non è stata interdetta la circolazione in nessuna delle strade interessate, c’è soltanto un percorso diverso per arrivarci, si deve solo arrivare al semaforo successivo dove è regolata la svolta a sinistra, quindi anche l’inversione a U che era già permessa oppure il proseguimento su corso Italia.

Ci è sembrato che rispetto all’impatto che aveva la viabilità precedente l’obiettivo principale della Civica Amministrazione e della Polizia Municipale, quello di avere un traffico il più scorrevole possibile, ma il più sicuro possibile, sia garantito dall’intervento approntato”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Giusto perché si parla di numeri, mi è stato riferito, penso da fonti attendibili, che da quando è stata modificata la circolazione in quella zona sono già avvenuti cinque incidenti. La pregherei di verificare e nel caso in cui risultasse vero prendere i necessari provvedimenti. La ringrazio”.

CCCLXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VIGENTI NORMATIVE E DIVIETI IMPOSTI DA TURSÌ CHE REGOLAMENTANO GLI ESERCIZI CHE VENDONO CIBI DA ASPORTO.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Assessore, volevo chiedere se è vero che l'Amministrazione Comunale vieterebbe ai piccoli artigiani che producono cibo da asporto, pizzerie, focaccerie, forse gelaterie, di mantenere qualche tavolino di cui solitamente sono dotati. Credo che sia un settore che aiuta molto il turismo perché tutte le grandi città turistiche d'Europa hanno questi piccoli servizi. Calmiera in qualche modo i prezzi, consente agli avventori di potersi sedere per pochi minuti e consumare il cibo e la bevanda. Credo che il Comune abbia preso questo genere di provvedimenti qualche tempo fa, adesso non ho più ricevuto proteste; spero che ci sia stato un ravvedimento e comunque certe regole ci vogliono, ma io credo soprattutto che questo sia di aiuto a una città turistica”.

ASSESSORE VASSALLO

“Vorrei ringraziare il collega Gagliardi perché evidenzia, ancorché in maniera non completa dal punto di vista dell'informazione, un problema che esiste e che è all'attenzione. I divieti, collega, non sono imposti dall'Amministrazione Comunale, anzi l'Amministrazione Comunale tramite un'ordinanza di un po' di tempo fa' aveva consentito l'utilizzo nei locali commerciali e nei locali di artigiani che oltre che produrre vendono, esempio un panificio che produce il pane e lo vende, la possibilità di consumo sul posto (questa è la definizione tecnica) con l'utilizzo di uno sgabello, anziché di una sedia, e di un piano di appoggio attaccato al muro.

E' successo che la legge regionale del 2007 ha limitato questa tipologia di consumo da asporto definendo solo l'utilizzo di piani di appoggio e non prevedendo appoggi per la persona, quindi lo sgabello previsto dall'Amministrazione Comunale diventava non irregolare, ma comunque non citato dalla normativa che prevedeva solo il piano d'appoggio, tra l'altro aprendo una contraddizione logica perché per gli artigiani che fanno anche commercializzazione dei loro prodotti questa normativa non viene applicata in quanto individua solo coloro che fanno commercio e somministrazione, quindi chi compra il pane per rivenderlo è soggetto a questa norma, chi lo produce anche non è soggetto.

Io credo che il buon senso indichi, oltre che di regolamentare la materia, anche di andare nel senso che lei indicava. Tenga conto che è già pronta la bozza del regolamento del commercio che prevede anche la normativa nel senso, che lei indicava, del superamento di questa contraddizione. Va concertata con le organizzazioni di categoria. Se non ci fosse il generale agosto le direi che partiamo subito. Stiamo facendo alcuni incontri sulle urgenze e possiamo immaginare che a fine agosto – primi settembre partirà la concertazione sulla normativa”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Sapevo che purtroppo le Regioni a volte, invece di essere un elemento di vero federalismo, sono un elemento di confusione, ma questa è l’Italia, riguarda centro – destra e centro – sinistra. Sono contento che ci si ispiri al buon senso. Siamo di fronte a delle attività: cerchiamo di aiutarle, con delle regole, non c’è dubbio, ma stiamo attenti che se arrivano multe salate in questo settore per molti c’è rischio di chiusura. Soprattutto nella città antica vedo parecchie di queste attività che mi sembra siano veramente di aiuto al turismo, ai giovani e a chi non si può permettere i prezzi salati dei ristoranti”.

CCCLXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MERCATO DEL PESCE VERSO CA’ DE PITTA.

MUROLO (P.D.L.)

“Vorrei ricordare che l’articolo 54 era stato presentato anche dal collega Grillo che purtroppo è assente e quindi lo sostituisco. Assessore, innanzitutto volevo farle i miei sinceri auguri di buon lavoro; le riconosco una piena libera iniziativa e libertà di pensiero accompagnata a una estrema diligenza nel confermare il suo appoggio alla maggioranza, cioè lei è libero e fedele alla maggioranza, a differenza di molti politici che sono invece legati e mai fedeli alle maggioranze con cui vengono eletti o nominati.

Detto questo, veniamo all’argomento. L’anno scorso la Sindaco aveva annunciato sulla stampa l’intenzione di mettere il mercato del pesce a Punta Vagno. Erano chiaramente esplose le contestazioni, non solo degli abitanti ma anche di tutti i genovesi e le persone di buon senso. Quello che stupì fu che il suo predecessore difese a spada tratta questa decisione, quindi accolgo con soddisfazione la notizia che l’Amministrazione abbandona l’infame progetto di

costruire un mercato del pesce a Punta Vagno, in corso Italia, e indica Ca' de Pitta. Io non so se andrà bene perché chiaramente ci sarà tutto un percorso coi tecnici. A lei rivolgo due inviti: di portare entro un anno un progetto un po' meno fumoso e più concreto in Consiglio Comunale, altrimenti anche lei ricadrebbe nel numero di quelli che annunciano e non fanno mai e di evitare quelle decine di celebrazioni e inaugurazioni prima dell'apertura effettiva del mercato. A lei che è una persona seria almeno chiedo questo perché di inaugurazioni dei mercati generali di Bolzaneto e di assemblee con i cittadini di Marassi ai quali si dice cosa faremo di quell'area quando andrà via il mercato ne ho viste decine. Poi ho visto anche altre assemblee come quella di Quezzi sull'ascensore verticale e altre. Si distingua dai suoi colleghi, eviti inaugurazioni prima che siano finiti veramente i lavori.

La domanda concreta invece è se effettivamente c'è la volontà della Giunta e quando potrà essere sviluppato questo progetto e presentato al Consiglio Comunale”.

ASSESSORE VASSALLO

“Grazie, collega, anche per gli auguri che mi ha fatto e per le parole che ha voluto spendere. In realtà parlare di volontà verso Ca' de Pitta mi sembra eccessivo, però c'è un percorso che potrebbe essere fatto. Partiamo dalla situazione di adesso che vede un mercato che si sviluppa in una sede un po' angusta su una proprietà che non è totalmente dell'Amministrazione Comunale, quindi è costosa, e che ha impianti ormai obsoleti e sanzionati anche dalla ASL.

Quella di Ca' de Pitta è un'ipotesi secondo me razionale e intelligente se potrà essere percorsa nella concretezza perché va in una sede che è dell'Amministrazione Comunale, in una sede che è in parte utilizzata dai macelli, quindi c'è già un'attività di carattere alimentare. Si tratta di riuscire a distinguere bene gli ambiti, i locali in cui si svolge un'attività e l'altra perché non ci può essere commistione. E' un'ipotesi che l'Amministrazione intende perseguire perché potrebbe essere razionale e positiva per gli operatori, per il Comune e da un punto di vista economico può trarre delle positività.

Lunedì mattina incontriamo, con il collega assessore ai lavori pubblici, gli operatori del mercato ittico. Cominceremo a fare un ragionamento in questa prospettiva perché i problemi sono due: uno è il trasferimento di questa attività, il secondo è la razionalizzazione di un'attività che già c'è e utilizza i locali, quindi si tratta di ridimensionare l'attività dei macelli. Se queste due operazioni potranno riuscire positivamente, l'ipotesi dell'Amministrazione Comunale potrà cominciare ad essere una realtà. Quando saranno terminati i processi decisionali che passano naturalmente per il confronto con gli operatori del mercato ittico e con quelli delle carni bovine, verremo in Consiglio Comunale e a quel punto

costruiremo, oltre al percorso delle cose da fare, anche la cronologia come lei giustamente ricordava”.

MUROLO (P.D.L.)

“Prendo atto dell’impegno dell’assessore e restiamo in attesa di sviluppi”.

CCCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNO E GRILLO GUIDO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“TAGLI CORSE A.M.T.”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Informo che il consigliere Guido Grillo, su accordo in Conferenza Capigruppo, ha ceduto il diritto di parola al Vice Sindaco Gagliardi.”

BRUNO (P.R.C.)

“Il trasporto pubblico, in particolare gli autobus, versa in una situazione critica, tenuto conto peraltro del fatto che il trasporto ferroviario urbano non aiuta, nel senso che si susseguono tutti i giorni ritardi e cancellazioni, soprattutto cancellazioni in quanto sembra che queste ultime siano sanzionate in maniera inferiore rispetto ai ritardi da parte di *Trenitalia*. Le razionalizzazioni a cui va incontro l’azienda per i mesi estivi appaiono un grave problema nel senso che soprattutto nelle ore non di punta succede che le persone aspettino 15-20 minuti anche linee di forza come la “linea 1” o la “linea 17”. Il tutto in una situazione di crisi economica che induce i genovesi a ridurre o a cancellare del tutto le ferie estive al di fuori di Genova e quindi a dirigersi verso le zone del levante e del ponente cittadino per recarsi al mare. Si può dire, pertanto, che la situazione non è più quella di 20 o 25 anni fa quando la città, in particolare ad agosto, si svuotava e questo rendeva assolutamente comprensibile una riduzione delle corse. Questo articolo 54 intende, quindi, sollevare il problema dei gravi disagi che si riversano sull’utenza genovese con la riduzione delle corse che sta facendo A.M.T..”

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Mi trovo perfettamente d’accordo col collega Bruno e sollecito l’assessore in proposito. Capisco che lei, assessore, fa un mestiere difficile, però

siccome lei a volte prende provvedimenti da “vacche grasse” le ricordo che non si può invitare la gente a lasciare l’automobile a casa, non si può fare la battaglia contro l’automobile e dare come alternativa il mezzo pubblico per poi continuare a tagliare i mezzi pubblici.

Come ha detto bene il consigliere Bruno, non siamo più nelle condizioni di 25-30 anni fa. Non è che con la chiusura delle scuole si possono automaticamente tagliare le corse dei mezzi pubblici. Allora dobbiamo dare il buon esempio ai cittadini che vorremmo lasciassero a casa l’automobile (peraltro non si sa dove potrebbero lasciarla, visto che non ci sono i parcheggi). Io capisco che l’A.M.T. ha dei grossi problemi economici, ma allora decidete la cosa meno peggiore. Intanto per un po’ di tempo “non rompete le scatole ai cittadini” vietando loro di utilizzare mezzi alternativi al mezzo pubblico, visto che il servizio subisce dei tagli.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Il tema della riduzione dell’offerta del servizio nel periodo estivo è ricorrente, nel senso che nella programmazione annuale del servizio di A.M.T. è stato sempre così per una duplice ragione: la domanda nel periodo estivo si comprime in maniera notevolissima (scuole chiuse e uffici a basso regime) e, così come tutti godono di ferie e periodo di riposo, anche la programmazione delle ferie per il personale ovviamente ha il picco in questo momento.

Proprio al fine di evitare degli impatti eccessivi quest’anno l’orario di A.M.T. è stato graduato in diverse fasi e quindi gradualmente è diminuito proprio per non passare da un servizio pieno ad un servizio ridotto tutto in una volta. Ricordo, peraltro, che quest’anno avremo, con un costo anche significativo di oltre 200.000 euro, un incremento di servizio nel periodo agostano in riferimento alla chiusura di Monte Galletto e quindi dobbiamo implementare il numero delle corse di A.M.T.. Quindi stiamo cercando di far fronte al meglio a quelle che sono le esigenze ridotte in questo periodo estivo ma nel contempo quest’anno immetteremo risorse – preciso che la cifra non è banale – per aumentare il servizio.”

BRUNO (P.R.C.)

“E’ certamente apprezzabile l’impegno in occasione della chiusura dell’Autostrada A7 verso Busalla. Questa potrebbe essere l’occasione per testare alcune linee, eventualmente mantenendo per il futuro le corsie riservate e prevedendo l’aumento del servizio pubblico.

Assessore, certamente apprezzo la gradualità della riduzione, tuttavia continuo a sottolineare che soprattutto nei mesi di luglio va sicuramente rimodulato il servizio, ribadendo che le attese sono molto consistenti e la

saturatione degli autobus, soprattutto per quanto concerne le linee di forza, è notevole al punto da diventare insostenibile.”

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Ringrazio l’Assessore che, come ho detto poc’anzi, fa un brutto mestiere in questo momento. Nel contempo lo invito ad assumere atteggiamenti pragmatici tutto l’anno, in quanto non è il momento dei discorsi ideologici. Voglio sottolineare l’importanza del fatto che nei mesi di luglio e agosto, quando si registra un incremento del turismo, i mezzi di trasporto ci siano e più in generale manifestare la necessità che i servizi vengano garantiti, considerate le molte persone anziane che aspettano l’autobus talvolta per parecchi minuti.

CCCLXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DANOVARO, AI SENSI DEL-
L’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“CHIUSURA SAIWA SEDE DI GENOVA,
PROBLEMA OCCUPAZIONALE”.

DANOVARO (P.D.)

“C’è un detto in ambito calcistico: “squadra che vince non si cambia”. Lo cito perché mi ha colpito molto un documento, che ho ricevuto in mattinata, redatto da parte dei lavoratori della Saiwa che fanno una cronistoria di questa vicenda, il cui titolo è: “Come fare a pezzi una squadra che vince”. Credo che sia una sintesi molto efficace dei problemi che i lavoratori ci stanno rappresentando rispetto alla “vicenda Saiwa”.

Stiamo parlando di un’azienda importante, nata a Genova molto tempo fa, all’inizio del ‘900, che ha saputo crescere e posizionarsi in un mercato difficile e complesso. E’ diventata leader nel suo settore ed ha vissuto una vicenda travagliata dal punto di vista della proprietà passando prima a *Nabisco*, poi alla *Danone* e in ultimo a *Kraft* ma sempre mantenendo quei requisiti di competenza, capacità e competitività che ne hanno fatto la sua storia.

Noi stiamo attraversando un momento di crisi molto delicato e difficile che sta mettendo a dura prova la compagine delle aziende nel nostro territorio, così come nel resto del mondo, che hanno difficoltà a trovare liquidità, che hanno difficoltà di commesse e che in molti casi si avvalgono degli ammortizzatori sociali per mettere lavoratori in cassa o ristrutturare, in ragione di forti cali di fatturato e del mercato.

Questa è una felice eccezione. L'Azienda Saiwa ha registrato nel 2008 una crescita del proprio fatturato intorno al 18%, un aumento di liquidità intorno all'8%, una crescita complessiva standard negli ultimi anni superiore al 4%. Non ci troviamo di fronte ad una società che ha la necessità di intervenire con strumenti di razionalizzazione e ristrutturazione per rispondere alle sfide del mercato. Ci troviamo, semmai, di fronte ad una società acquisita dalla Kraft che ha cambiato il management, il quale ritiene di dover ricorrere ad un modello organizzativo diverso da quello attuale, nonché ad una sua riorganizzazione logistica, tenuto conto che tutto ciò è immotivato rispetto ai dati concreti che io vi ho riportato adesso.

La volontà di trasferire a Milano non è semplicemente una volontà logistica. Peraltro l'organizzazione del lavoro non prevede una riorganizzazione diversa da quella attuale, che ha già dimostrato la sua efficacia ed efficienza. Tuttavia insieme a questo, sempre immotivatamente, si chiede che 40 lavoratori vengano trasferiti e che 27 vengano licenziati (in proposito ricordiamo che la sola sede di Genova conta 161 dipendenti su circa 650 di tutto il gruppo). Tra l'altro non essendo ancora stati presentati, a quanto mi risulta, i nominativi questi sono solo numeri che non riguardano né le caratteristiche, né la qualità delle persone che verrebbero coinvolte.

Noi riteniamo questi due elementi estremamente gravi e chiediamo all'Amministrazione comunale, in particolare alla Sindaco e all'Assessore Margini, di intervenire tempestivamente sulla proprietà perché recedano da questa scelta, tenuti conto che, ripeto, non ce ne sono i motivi. Genova ha una grande tradizione: questa società è nata qui e noi la vogliamo mantenere salvaguardando ogni posto di lavoro che questa ristrutturazione intende compromettere.”

ASSESSORE MARGINI

“Già ieri con il Sindaco abbiamo deciso di fare di questa cosa un tema su cui confrontarci e la signora Sindaco stamane ha chiesto per lettera all'amministratore delegato della Kraft di dare anche a noi la stessa informativa data ai sindacati. Devo ringraziare i lavoratori e i sindacati per la loro presenza qui e per quella di ieri. Mi pare che effettivamente siamo di fronte ad un quesito che il consigliere Gagliardi ci pone spesso per quanto riguarda le partecipazioni statali.

Il ragionamento che viene fatto è – mi pare di capire – che non c'è un bisogno strategico di concentrare questa attività a Milano, una ragione di fondo non c'è, non è legata, come diceva Danovaro, a problemi produttivi, non è legata a particolari inefficienze della sede genovese. La tabella che mi è stata fornita è chiarissima: il problema ambientale, come lei sa, riguarda la siderurgia e la cantieristica, altro no. Mi pare che però qui ci sia un nodo, Gagliardi, quello

di sempre: leggendo questa tabella si capisce che alcune funzioni di staff centrali che erano collocate a Genova vengono concentrate su Milano.

Allora il problema è: come si risponde a questa cosa? Mi pare che si debba rispondere in diversi modi. Credo, come sempre, che se noi chiediamo un'informazione verranno, ci spiegheranno tante cose, ma alla fine dovranno dare a noi una risposta su questo quesito. Noi chiediamo che i livelli occupazionali vengano mantenuti, particolarmente a Genova, ma la cosa che dobbiamo chiedere secondo me è che o si sceglie che alcune funzioni centrali vengano collocate a Genova, per cui a quel punto Genova ha una vera funzione nazionale in alcuni segmenti di lavoro, oppure il rischio è che ora si spostino alcune funzioni centrali e noi perdiamo il carattere strategico della presenza qui; poi, con mobilità, prepensionamenti, cose che conosciamo benissimo, perdiamo anche il resto.

Io vorrei che mi spiegassero per quale ragione il marketing deve andare a Milano e non può stare a Genova. Parliamo di distanze di 100 chilometri, non è che parliamo del fatto che andiamo in Alaska. Perché certe funzioni di servizio non possono restare qui? C'è quella cosa che dicono in tanti che le società devono essere in rete, che occorre decentrare per la valenza del territorio, ma io ho sempre questo timore che in realtà i dirigenti preferiscano stare a Milano e a Roma piuttosto che a Genova per cui a volte sono anche cose banali quelle che succedono, però qui di passo in passo siamo di fronte a un netto impoverimento dell'occupazione, della qualità dell'occupazione, delle funzioni che ha questa città.

Ovviamente il richiamo alla storia ha un senso, non un grandissimo senso, però ognuno di noi ha delle vocazioni che sono frutto di una maturazione storica. La Saiwa è associata come immagine collettiva, anche più grande di quella che forse non è realmente, a questa città. Abbiamo avuto prima il trasferimento delle linee produttive, poi la presenza di una rete direzionale e commerciale di un certo tipo. Oggi spostano sostanzialmente le funzioni di direzione, io so già come va a finire: che tra un po' di tempo ci dicono che anche le altre funzioni non possono stare lì. Quindi è importante dire di no, tutti assieme, trovare semmai il modo di far pesare questa cosa anche ad altri livelli.

Penso che oggi, o in un altro momento, occorrerà investire anche le istanze ministeriali di questa cosa perché ovviamente le multinazionali nei vari paesi sono anche molto sensibili alle ragioni che riguardano i governi e poi secondo me dobbiamo assumere una decisione già oggi per fare un ragionamento: l'immobile in cui si trova la Saiwa ha una precisa destinazione d'uso. Io sarei per accettare, in caso mi venisse proposta dal Consiglio, una posizione che dice che quella destinazione d'uso non si cambia perché ovviamente le grandi multinazionali pensano alle grandi strategie, però se sul piano immobiliare ne hanno un beneficio non lo disdegnano.

Allora le cose che propongo sono quattro: la lettera per avere un incontro tra l'Amministrazione Comunale e la direzione per avere un'informativa, la richiesta al Governo di avere un tavolo (ovviamente non scarico sul Governo ma dico che il Governo può essere un elemento di raccordo), mi pare che possiamo assumere un orientamento per quanto riguarda la richiesta di destinazione d'uso, mettiamo un paletto prima, infine quarta questione è quella che la battaglia sarà difficile, l'hanno preannunciata con anticipo e l'anticipo forse ci permette di intervenire, ovviamente grazie a chi ha sollevato il problema, grazie ai lavoratori. Vediamo come procediamo tutti assieme anche con le altre istituzioni per avere un tavolo di confronto e far sì che questa situazione non vada a deterioramento ulteriore per cui siamo come sempre solidali con i lavoratori e con chi difende gli interessi della città”.

DANOVARO (P.D.)

“Ringrazio molto l'assessore, credo sia un'impostazione giusta per cercare di iniziare a lavorare per raggiungere gli obiettivi che condividiamo. Obiettivi condivisi dai gruppi di maggioranza e minoranza: in Conferenza Capigruppo abbiamo condiviso, anche con la consigliera Della Bianca, col consigliere Delpino, con tutti i Capigruppo di entrambi gli schieramenti, la presentazione di un ordine del giorno fuori sacco. Chiedo ai proponenti di vederci un attimo e integrare le impegnative con questi ulteriori elementi suggeriti dall'assessore in modo da dare ancora più efficacia al dispositivo che andremo ad approvare, sono convinto, all'unanimità. Ringrazio i lavoratori di essere qui presenti e rivolgo loro un “in bocca al lupo””.

GUERELLO - PRESIDENTE

“In Conferenza Capigruppo abbiamo deciso, per l'appunto di fare un ordine del giorno collettivo. Chiederei di fornirmene il testo finale in modo da metterlo in votazione immediatamente subito dopo l'appello. I Capigruppo potrebbero vedersi in via informale in questi cinque minuti prima dell'appello per stendere il testo finale dell'ordine del giorno Saiwa”.

Dalle ore 15.05 alle ore 15.11 il Presidente sospende la seduta.

CCCLXXX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SITUAZIONE LAVORATORI SAIWA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi è stato consegnato l'ordine del giorno che vado a leggere:

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA,

CONSIDERATO il difficile momento che stanno vivendo i lavoratori della Saiwa a seguito dei tagli annunciati dal gruppo Kraft di cui l'azienda fa parte;

RITENUTA inaccettabile la decisione della multinazionale di trasferire 40 unità presso la sede di Milano nonché di lasciare a casa 27 lavoratori entro marzo 2010 soprattutto in un momento di crisi economica;

TANTO PREMESSO

ESPRIME

LA PROPRIA SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI DELLA SAIWA

e

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

-ad attivarsi in ogni modo per la tutela dei posti di lavoro dei dipendenti della Saiwa nonché per il mantenimento di questa storica sede direzionale nella nostra città

-a mantenere l'attuale destinazione d'uso della sede di Via Cecchi, per evitare possibili speculazioni,

-ad attivarsi presso Provincia, Regione e Governo al fine di trovare una soluzione concertata con tutte le parti interessate”.

Proponenti: Danovaro (P.D.); Della Bianca (P.D.L.); Fusco (I.D.V.); Arvigo (NUOVA STAGIONE); Lo Grasso (ULIVO); Delpino (SINISTRA E LIBERTA'); Bruno (P.R.C.).

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CCCLXXXI

PROPOSTA N. 00095/2008 DEL 11/12/2008
MODIFICA ALLO STATUTO COMUNALE,
TITOLO VI – DECENTRAMENTO MUNICIPALE –
ART. 49 SEPTIES.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 95 in data 11 dicembre 2008;

(omissis)

A questo punto il Presidente, ricordato che la pratica è già stata oggetto di trattazione in sede di commissione, invita il Consiglio alla votazione per la modifica dello Statuto relativamente all'art. 49 septies, nel testo di seguito riportato comprensivo delle modifiche proposte dalla Giunta stessa, precisando che in data 21/7/2009 è stata effettuata la votazione, da considerarsi infruttuosa in quanto non è stato raggiunto il quorum di due terzi dei consiglieri assegnati al Comune ai sensi dell'art. 6, c. 4 del D. Lgs. 267/2000.

Comunica pertanto che, sempre ai sensi dell'art. 6, c. 4 del D. Lgs. 267/2000, occorre procedere ad ulteriori votazioni da tenersi in successive distinte sedute fino al conseguimento del voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, per due volte consecutive.

Su proposta dell'Assessore alle Relazioni con i Municipi, Dott.ssa Elisabetta Corda;

Visto il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, che all'art. 17, quinto comma, stabilisce che *“nei Comuni con popolazione superiore ai 300.000 abitanti lo Statuto può prevedere particolari e più accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale, determinando, altresì, anche con il rinvio alla normativa applicabile ai Comuni aventi uguale popolazione, gli organi di tali forme di decentramento, lo status dei componenti e le relative modalità di elezione, nomina o designazione”*;

Premesso che:

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 83 del 10.10.2006 è stata approvata la riforma dello Statuto comunale, prevedendo l'istituzione dei Municipi ai sensi del citato art. 17, quinto comma del D. Lgs. 267/2000;

In attuazione della sopracitata riforma statutaria, con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 6.2.2007 è stato approvato il nuovo testo del Regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale;

Nell'ambito delle facoltà e dei poteri conferiti dall'art. 17, quinto comma D. Lgs. 267/2000 ai Comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti, la riforma statutaria ha previsto quale nuovo organo esecutivo del Municipio la Giunta municipale, costituita dal Presidente e da un numero di Assessori non superiore a tre, di cui uno con funzioni di Vicepresidente del Municipio;

Il più volte menzionato art. 17, quinto comma D. Lgs. 267/2000 conferisce facoltà agli Statuti dei Comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti di determinare lo *status* dei componenti degli organi di decentramento, anche con rinvio alla normativa applicabile ai Comuni aventi uguale popolazione;

Considerato che si rende necessario, ai fini di un adeguato ed efficace funzionamento delle Giunte municipali, puntualizzare la disciplina dei permessi degli Assessori municipali, interni ed esterni ai Consigli municipali, equiparandola alla normativa sugli Assessori comunali;

Dato atto del parere espresso dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari interni e territoriali - con nota, Prot. n. 0007696 in data 8.7.2008, in base al quale risulta possibile demandare alla fonte statutaria la disciplina in materia di permessi per i componenti della Giunta dei Municipi;

Visto il parere favorevole alla modifica statutaria espresso dal Municipio I° Genova Centro Est con deliberazione consiliare n. 7 del 26.2.2009;

Visto il parere favorevole alla modifica statutaria espresso dal Municipio II° Genova Centro Ovest con deliberazione consiliare n. 3 del 28.1.2009;

Visto il parere favorevole alla modifica statutaria espresso dal Municipio III° Genova Bassa Val Bisagno con deliberazione consiliare n. 1 del 29.1.2009;

Visto il parere contrario alla modifica statutaria espresso dal Municipio IV° Genova Media Val Bisagno con deliberazione consiliare n. 1 del 29.1.2009 ed il successivo parere espresso in sede di riesame con deliberazione n. 5 del 22.4.2009;

Visto il parere favorevole alla modifica statutaria espresso dal Municipio V° Genova Valpolcevera con deliberazione consiliare n. 2 del 2.2.2009;

Visto il parere favorevole alla modifica statutaria espresso dal Municipio VI° Genova Medio Ponente con deliberazione consiliare n. 3 del 15.1.2009;

Visto il parere favorevole alla modifica statutaria espresso dal Municipio VII° Genova Ponente con deliberazione consiliare n. 5 del 19.3.2009;

Visto il parere favorevole alla modifica statutaria espresso dal Municipio VIII° Genova Medio Levante con deliberazione consiliare n. 1 del 20.1.2009;

Visto il parere favorevole alla modifica statutaria espresso dal Municipio IX° Genova Levante con deliberazione consiliare n. 2 del 19.1.2009;

Dato atto che la tematica inerente la presente modifica statutaria è stata oggetto di approfondito esame da parte delle Commissioni I Affari istituzionali e generali e IX Decentramento e Municipalità nelle sedute congiunte del 23.3.2009 e del 6.7.2009;

Dato altresì atto che, visto il parere contrario espresso nei termini dal Municipio IV° Genova Media Val Bisagno, si è proceduto in data 6.7.2009 all'audizione del Presidente del citato Municipio nanti le competenti Commissioni consiliari I Affari istituzionali e generali e IX Decentramento e Municipalità, ai sensi dell'art. 60, comma 5 del Regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, rilasciato ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Richiamati gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, l'attestazione di copertura finanziaria espressa dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità sottoscritto dal Segretario Generale;

La Giunta
P R O P O N E
al Consiglio Comunale

per le motivazioni tutte contenute in premessa che si intendono con il presente atto approvate :

di approvare la seguente modifica al testo dello Statuto comunale – titolo VI – Decentramento municipale, tramite l'inserimento, all'art. 49 *septies* del comma 3, recante la seguente previsione

“In tema di permessi degli Assessori municipali trova applicazione la normativa prevista per gli Assessori comunali”

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Arvigo, Balleari, Basso, Biggi, Bruni, Bruno, Campora, Cappello, Cecconi, Centanaro,

Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Federico, Frega, Fusco, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Pasero, Pizio, Praticò, Proto, Scialfa, Tassistro, Vacalebre, Viazzi, in numero di 42.

La votazione, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Burlando, Federico, Viazzi, dà il seguente risultato:

Presenti in aula	n. 42	consiglieri
Votanti	n. 30	”
Voti favorevoli	n. 28	
Voti contrari	n. 2	(Basso, Gagliardi)
Astenuti	n. 12	(P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Praticò, Viazzi)

Visto l'esito della votazione, il Presidente dà atto che è stata conseguita la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati e che, di conseguenza, sarà necessario che il Consiglio, in successiva seduta, proceda ad ulteriore votazione.

Il Presidente
Avv. Giorgio Guerello

Il Segretario Generale Supplente
Dott. Giuseppe Pellegrini

CCCLXXXII

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00033/2009 DEL 04/06/2009
VARIANTE AL P.U.C., AI SENSI DELL'ART. 44,
COMMA 1, LETT. C), DELLA L.R.36/1997 E S.M.,
RELATIVA ALLE RIMESSE A.M.T. DI VIA
BOBBIO, DELLE GAVETTE E DELL'EX
OFFICINA GUGLIELMETTI, FUNZIONALI ALLA
RIORGANIZZAZIONE DELLA LOGISTICA
NELL'AMBITO DELLA VALBISAGNO.

CCCLXXXIII (53) PROPOSTA N. 44 IN DATA 10.07.2009
ADESIONE AL PROGETTO "FED_FIS:
FEDERALISMO FISCALE - SERVIZI INTEGRATI
PER LA FISCALITÀ LOCALE E NAZIONALE" E
APPROVAZIONE DELLA RELATIVA
CONVENZIONE.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"In Commissione Consiliare avevamo sollevato all'assessore Scidone, che ha portato la pratica, un quesito la cui risposta avrebbe dovuto pervenirci prima di arrivare in Consiglio a discutere la proposta stessa. Il quesito riguardava un parere della Contabilità perché negli allegati ci sono schede che presentano crocette sulla voce "nessuna uscita di spesa da parte del comune". Siccome invece nella pratica sono previsti 100 mila euro di spesa e inoltre nel parere allegato da parte della Segreteria Generale è espressamente detto, da parte della Segreteria tecnica, che comunque su tale pratica bisognerà modificare il bilancio del prossimo anno, noi avevamo bisogno di qualche chiarimento. Ripeto, però, ad oggi nulla ci è pervenuto da parte dell'assessore".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Prendo atto di quello che dice la consigliera Della Bianca, prendo atto altresì che l'assessore Scidone non è in aula..... INTRRUZIONI... mi dicono che la risposta è già stata fornita, per cui do la parola o al Vicesindaco o al Segretario Generale per un chiarimento alla consigliera e al Consiglio tutto".

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE

"In effetti nel fascicolo c'è una nota a firma dell'assessore, dottor Andrea Ranieri, controfirmata dal Direttore dei Sistemi Informativi, che leggo: "Con riferimento alla proposta di deliberazione in oggetto, come richiesto dalla Commissione Consiliare in data 20 luglio 2009, si precisa che il provvedimento non comporta direttamente impegni contabili in quanto essi saranno assunti a carico dell'esercizio 2010, successivamente alla ripartizione precisa del cofinanziamento a carico degli enti aderenti tra quota da impegnare ex novo a bilancio e costi del personale coinvolto, ripartizione che verrà definita dopo la sottoscrizione della convenzione tra il D.A.R. e il comune di Roma; il provvedimento prevede che tale quota di cofinanziamento sarà ricompresa negli stanziamenti già previsti nel bilancio pluriennale 2009/2011 per l'esercizio 2010; il parere di regolarità contabile dispone appunto l'inserimento del progetto nei documenti previsionali e programmatici".

Questa sta a significare che è stato posto un vincolo di bilancio per il 2010, quindi la risposta data dagli uffici è questa".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Il mio ordine del giorno richiama integralmente la relazione che accompagna questo provvedimento, la quale relazione richiama il programma di prima annualità che risale al 1° luglio 2007 come atto deliberativo, nel contenuto della quale delibera si leggeva che erano stati finanziati i progetti ELI_CAT, ente capofila Bologna, ed ELI_FIS, ente capofila il comune di Terni. Erano progetti che riguardavano innovazioni di sistema in materia fiscale e catastale, attraverso la cooperazione applicata e l'utilizzo delle più moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Con questo ordine del giorno noi impegniamo la Giunta a riferire entro tre mesi rispetto agli adempimenti svolti. Ribadisco quanto già da me detto in Commissione, ossia che questi provvedimenti vengano portati all'esame del Consiglio, perché è il Consiglio ad avere competenza in merito. Quindi non è sufficiente prendere atto, come per esempio nella delibera odierna, di uno stanziamento statale di 2 milioni e 800 mila euro su questo progetto e di un impegno da parte del Comune di Genova per 100 mila euro. Non è sufficiente chiamare il Consiglio a deliberare ma il Consiglio deve essere informato sull'evolversi di questi progetti. Pertanto l'ordine del giorno va nella direzione di richiamare la delibera del 2007, chiedendo che sia fornito un rendiconto circa gli adempimenti svolti su quell'atto amministrativo.

Ritiro invece l'emendamento in quanto dagli allegati che ci sono pervenuti la Giunta ha già recepito quanto da noi proposto in sede di Commissione Consiliare, ossia che sul nuovo progetto che oggi ci viene sottoposto la Giunta si è impegnata a riferire periodicamente circa il suo stato di attuazione".

ASSESSORE PISSARELLO

"Consigliere Grillo, mi scusi, avendo già recepito l'emendamento mi pare che anche l'ordine del giorno possa ritenersi in qualche modo assorbito. E' vero che lei distingue tra il futuro e il passato, ma nel momento in cui già nella delibera c'è l'impegno a riferire periodicamente, credo che in questa logica si possa vedere l'intero sviluppo del progetto. Abbiamo già dato la disponibilità nel testo..."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Io posso accettare nella misura in cui nell'emendamento che avevo proposto e che la Giunta aveva già recepito facciamo un richiamo esplicito anche al programma "prima annualità 2007"."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Scusi, consigliere, dato che l'emendamento è ritirato questa variazione di testo la facciamo sull'ordine del giorno!? Mi dice come diventa il nuovo testo...."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Riferire al Consiglio entro tre mesi circa gli adempimenti svolti rispetto all'odierna proposta e a quelli relativi al programma prima annualità del 2007".

ASSESSORE PISSARELLO

"Io a questo punto direi, anche per semplificare i lavori, di accogliere l'ordine del giorno e manteniamo la delibera così come è, ritirando l'emendamento".

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Non capisco la ragione per cui si ritira un emendamento perché già compreso nella delibera e si mantiene l'ordine del giorno. Mi sembra solo una specie di mania, di primogenitura di qualcosa! Io sono qui per capire: se mi spiegate questa cosa, stasera vado a casa più soddisfatto. Grillo, si faccia un po' vedere da qualcuno.... dice "lo ritiro perché compreso nella delibera, però mantengo l'ordine del giorno..." così, tanto per giocare un pochino... Mi faccia capire, per favore".

LECCE (P.D.)

"In Commissione per la verità il collega Grillo e anche altri hanno fatto presente all'amministrazione che sul vecchio progetto c'era bisogno di un minimo di relazione su quello che era già stato fatto. Questo ordine del giorno io lo capisco così: come eravamo d'accordo in Commissione Consiliare, con i tempi dovuti, l'amministrazione deve relazionare e ci dà un documento per comunicarci dei risultati raggiunti. Questo era l'obiettivo della richiesta, non

altro, perché l'emendamento la Giunta l'ha effettivamente già inserito in delibera. Quindi possiamo dire che i patti sono stati rispettati.

Questo è quanto è stato deciso in Commissione Consiliare, né più né meno, per cui il collega Grillo ha fatto bene a presentare l'ordine del giorno".

COSTA (P.D.L.)

"Per consentire al collega Delpino di dormire tranquillo, voglio chiarire che la logica di questo ordine del giorno è quella che noi spesso veniamo a conoscere delibere importanti che comportano un impegno di spesa considerevole nelle casse pubbliche, e di cui il Consiglio Comunale e di conseguenza la città sanno pochissimo.

Allora è giusto voler ribadire che venga riferito al Consiglio Comunale quanto avviene, perché riferire al Consiglio significa riferire alla città, ai media, vuol dire conoscere cosa fa l'esecutivo e come si spendono queste risorse perché le risorse debbono essere spese per dare servizi veri, cosa che spesso non si verifica.

Quindi l'aver sottolineato questo concetto sia con un emendamento che con un ordine del giorno significa che c'è questa forte volontà, al di là dei sonni tranquilli che vogliamo far dormire al collega Delpino.

Noi abbiamo oltretutto sollevato un problema e il Segretario Generale ci ha dato una risposta che non ci ha soddisfatto del tutto, perché avremmo voluto una maggiore esplicazione nella parte del parere da parte del responsabile della contabilità, perché quelle caselle smarcate nelle tabelle del bilancio, cui faceva riferimento la consigliera Della Bianca, si riferiscono al triennio e non solo all'esercizio in corso. Quindi forse la cosa è sfuggita, per cui noi vogliamo sottolinearla e ribadirla".

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO dalla relazione che nella prima annualità del programma (Avviso del 1° luglio 2007) sono stati cofinanziati i progetti ELI_CAT (ente capofila: Comune di Bologna) ed ELI_FIS (ente capofila: Comune di Terni) che riguardano innovazioni di sistema in materia fiscale e catastale attraverso la cooperazione applicativa e l'utilizzo delle più moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio entro tre mesi circa gli adempimenti svolti rispetto all'odierna proposta e a quelli relativi all'annualità 2007.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

"Aggiungere al dispositivo di Giunta, punto 6: "riferire periodicamente al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti".

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 31 voti favorevoli; 5 voti contrari (Malatesta, Tassistro, Cappello, Sinistra e Libertà); 1 astenuto (Bruni)

L'emendamento n. 1 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione della proposta n. 44: approvata con 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (Basso, Gagliardi); 13 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Praticò, Viazzi)

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

23 LUGLIO 2009

CCCLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROSPETTIVE VIVAIO
FLOREALE COMUNALE ANCHE ALLA LUCE DELLE RECENTI
DICHIARAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'A.S.P.1

BASSO (P.D.L.).....1
ASSESSORE PASTORINO.....2
BASSO (P.D.L.).....3

CCCLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE ARVIGO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO DI DEGRADO
DELLA ZONA ANTISTANTE LA CHIESA DEL GESÙ –
SANT'AMBROGIO DI PIAZZA MATTEOTTI.3

ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....3
ASSESSORE SCIDONE.....4
GUERELLO - PRESIDENTE.....5
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....5

CCCLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
VIABILITÀ IN CORSO MARCONI.....5

BALLEARI (P.D.L.)5
ASSESSORE FARELLO.....6
BALLEARI (P.D.L.)6

CCCLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
VIGENTI NORMATIVE E DIVIETI IMPOSTI DA TURSÌ CHE

REGOLAMENTANO GLI ESERCIZI CHE VENDONO CIBI DA ASPORTO.

7

GAGLIARDI (P.D.L.)	7
ASSESSORE VASSALLO	7
GAGLIARDI (P.D.L.)	8

CCCLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MERCATO DEL PESCE VERSO CA' DE PITTA.8

MUROLO (P.D.L.)	8
ASSESSORE VASSALLO	9
MUROLO (P.D.L.)	10

CCCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO E GRILLO GUIDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "TAGLI CORSE A.M.T." 10

GUERELLO – PRESIDENTE	10
BRUNO (P.R.C.)	10
GAGLIARDI (P.D.L.)	10
ASSESSORE PISSARELLO	11
BRUNO (P.R.C.)	11
GAGLIARDI (P.D.L.)	12

CCCLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DANOVARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "CHIUSURA SAIWA SEDE DI GENOVA, PROBLEMA OCCUPAZIONALE".12

DANOVARO (P.D.)	12
ASSESSORE MARGINI	13
DANOVARO (P.D.)	15
GUERELLO - PRESIDENTE	15

CCCLXXX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE LAVORATORI SAIWA.....16

GUERELLO - PRESIDENTE	16
------------------------------------	----

CCCLXXXI PROPOSTA N. 00095/2008 DEL 11/12/2008 MODIFICA ALLO STATUTO COMUNALE, TITOLO VI – DECENTRAMENTO MUNICIPALE – ART. 49 SEPTIES.17

CCCLXXXII RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:20

PROPOSTA N. 00033/2009 DEL 04/06/2009 VARIANTE AL P.U.C., AI SENSU DELL'ART. 44, COMMA 1, LETT. C), DELLA L.R.36/1997 E S.M., RELATIVA ALLE RIMESSE A.M.T. DI VIA BOBBIO, DELLE GAVETTE E DELL'EX OFFICINA GUGLIELMETTI, FUNZIONALI ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLA LOGISTICA NELL'AMBITO DELLA VALBISAGNO.....20

CCCLXXXIII (53) PROPOSTA N. 44 IN DATA 10.07.2009 ADESIONE AL PROGETTO "FED_FIS: FEDERALISMO FISCALE - SERVIZI INTEGRATI PER LA FISCALITÀ LOCALE E NAZIONALE" E APPROVAZIONE DELLA RELATIVA CONVENZIONE.21

DELLA BIANCA (P.D.L.).....21
GUERELLO – PRESIDENTE21
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE21
GRILLO G. (P.D.L.)22
ASSESSORE PISSARELLO22
GRILLO G. (P.D.L.)23
GUERELLO – PRESIDENTE23
GRILLO G. (P.D.L.)23
ASSESSORE PISSARELLO23
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ).....23
LECCE (P.D.).....23
COSTA (P.D.L.)24